

Rapporto Fao, 842 milioni di persone soffrono la fame

Nel mondo ci sono oggi 842 milioni di persone denutrite, ovvero il 12 per cento della popolazione del pianeta. E' quanto emerge dal rapporto annuale congiunto "Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo" a cura delle agenzie alimentari delle Nazioni Unite: l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad), e il Programma alimentare mondiale (Pam).

I nuovi dati del rapporto indicano che il numero complessivo è sceso rispetto agli 868 milioni del periodo 2010-12, e che la stragrande maggioranza delle persone che soffrono la fame vive ancora nei Paesi in via di sviluppo, mentre 15,7 milioni vivono nei Paesi sviluppati.

Molti i fattori che hanno contribuito a far migliorare la disponibilità di cibo. Tra questi, la costante crescita economica nei Paesi in via di sviluppo che ha migliorato il reddito e l'accesso al cibo e una ripresa della produttività agricola. Anche le rimesse degli emigranti hanno avuto un ruolo importante. Nonostante i progressi compiuti a livello globale, persistono tuttavia delle aree ancora molto afflitte dall'emergenza fame.

I Paesi in via di sviluppo nel loro insieme, osservano Fao, Pam e Ifad, hanno comunque fatto notevoli progressi verso l'obiettivo di dimezzare la percentuale di persone che soffrono la fame entro il 2015, il primo degli obiettivi di sviluppo del Millennio concordati a livello internazionale. E se il calo medio annuo dal 1990 ad oggi dovesse continuare sino al 2015 la percentuale di denutrizione riuscirebbe a raggiungere un livello vicino a quello richiesto dall'obiettivo.

"E' necessario intervenire per una più attenta gestione e distribuzione della produzione agricola ed alimentare per combattere la povertà e la fame – sottolinea la Coldiretti -. I decisori politici devono tenerne conto mettendo ai vertici della loro agenda la strategicità del cibo e promuovendo politiche che a livello globale definiscano una regia di regole per i beni comuni come il cibo, l'acqua e il suolo".